

CisaComunicazione

Federazione Italiana Autonoma - Lavoratori Comunicazione - Telecomunicazioni
Rai Aziende Consociate - Società della Pubblicità e Spettacolo - Emittenza Privata

Segreteria Nazionale Tim

Click Mobile...

La **CISAL COMUNICAZIONE**, come è noto a tutti, è stata la prima ad esprimere la volontà di accedere agli atti presso il Ministero, in quanto le autorizzazioni rilasciate a TIM in merito al NWFM (ovvero "Click Mobile") avevano necessità di approfondimenti.

Una volta in possesso dei predetti documenti ha potuto riscontrare evidenti difformità fra quanto richiesto da TIM S.p.A., quanto autorizzato dal Ministero e **quanto effettivamente applicato dalla stessa azienda richiedente.**

Una volta riscontrato ciò, ha provveduto a segnalare quanto da Lei giudicato difforme non solo agli Enti preposti, ma anche alla stessa TIM in termini di Privacy, riguardo al nuovo applicativo o meglio, alle autorizzazioni obbligate per installarlo, molto invasive e probabilmente non conformi alla norma vigente.

Premesso quanto sopra si riporta di seguito, solo alcuni passaggi della richiesta TIM al Ministero.

In primis è scritto che "... I tecnici on field, infatti, non hanno come riferimento un posto di lavoro normale di lavoro, partono dal proprio domicilio con l'auto di servizio loro assegnata individualmente ed iniziano l'attività presso il cliente o il primo impianto su cui sono chiamati ad operare tramite WFM; nel corso della giornata si spostano, sulla base delle WR loro assegnate, nell'ambito di un' ampia zona geografica..."

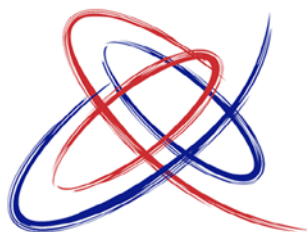
Tale precisazione vincola quantomeno l'autorizzazione ottenuta ad essere valida solo per quei tecnici che **partono dal proprio domicilio con l'auto di servizio loro assegnata individualmente** e non può essere applicata a tutti quei tecnici che prendono servizio ovvero ricoverano l'auto e si vestono in sedi aziendali (la maggioranza dei "tecnici on field"), che quindi non possono essere soggetti a geolocalizzazione.

Inoltre nella richiesta TIM non è fatta alcuna menzione al precedente sistema WFM che, di fatto, permetteva comunque al tecnico di registrare la propria presenza, i relativi inizio e fine mensa, presa in carico e la chiusura delle attività (WR).

Dall'analisi della richiesta di TIM si evince che la geolocalizzazione si rende necessaria per localizzare la zona in cui si trova il singolo tecnico per poter individuare – sulla base dello skill richiesto della specifica WR – quello più vicino al guasto, all'impianto od al cliente presso cui operare avendo indicato precedentemente che tale esigenza nasce dalla presenza di segnalazioni riguardanti interventi che assumono massima urgenza perché di particolare rilevanza sociale. In questa categoria ad es. rientrano malfunzionamenti che coinvolgono strutture ospedaliere, scuole, enti di assistenza o enti pubblici in genere nonché gli interventi connessi a particolari eventi naturali o situazioni di emergenza che riguardano la sicurezza pubblica ...

Tale casistica, quanto mai poco prevedibile, è estremamente eccezionale ed è stata largamente enfatizzata, quindi secondo Noi, non giustifica la geolocalizzazione dell'intera platea dei tecnici, ma, forse, quella dei lavoratori con skill più elevato.

Preme precisare che, il precedente sistema WFM, come il nuovo, permettono già l'individuazione del tecnico più vicino all'eventuale intervento, in quanto nella WR è indicata la località nella quale questi sta operando.



CisaComunicazione

Federazione Italiana Autonoma - Lavoratori Comunicazione - Telecomunicazioni
Rai Aziende Consociate - Società della Pubblicità e Spettacolo - Emittenza Privata

Segreteria Nazionale Tim

Non dobbiamo dimenticare che l'**automezzo è già geolocalizzato** ed il tecnico ... dovrebbe qualora necessiti di uno spostamento urgente utilizzare l'auto sociale che funge anche da "magazzino" mobile per quanto riguarda scorte, attrezzi e cavi.

Infine nella richiesta troviamo l'affermazione ovvero la necessità secondo TIM S.p.A., della geolocalizzazione che *permette di aumentare in modo considerevole il livello di tutela del personale "on field" quando si trova ad operare in luoghi isolati e/o in condizioni climatiche critiche, consentendo – in caso di attivazione da parte del tecnico la funzione di allarme – di orientare e velocizzare eventuali operazioni di soccorso.*

Purtroppo mai in nessuna parte della richiesta è fatta menzione del fatto che, l'automezzo sociale è già geolocalizzato e che è inoltre dotato di un tasto\funzione SOS che permette di inviare un messaggio ad una centrale operativa che prova preventivamente a richiamare il tecnico ed a inviare idoneo soccorso. Oltre a ciò si ricordi che lo smartphone, in caso di necessità, è già uno strumento che può essere utilizzato per chiamare soccorso e non riteniamo che la sua geolocalizzazione giustifichi quanto dichiarato.

CISAL COMUNICAZIONE chiede pertanto l'immediata sospensione del Click Mobile.

Roma Febbraio 2018

La Segreteria Nazionale